

ALDO BUTTINI

[note biografiche] 1898–1957



Aldo Buttini nasce il 6 dicembre 1898 da Geminiano e da Elda Brunelli a Monti di Licciana (MS) dove il padre aveva una bottega di antiquario.

Dopo aver partecipato come alpino alla prima guerra mondiale (decorato della croce al merito) abbandona gli studi universitari intrapresi per iscriversi, a circa vent'anni, all'Accademia di Belle Arti di Carrara dove segue i corsi dello scultore Carlo Fontana di cui in seguito diverrà amico. Ma ben presto li abbandona per aprire un proprio studio in Carrara.

Sposa nel 1931 Alma dell'Amico e comincia a lavorare nel laboratorio del marmo di Antonio Dell'Amico, padre di lei. Ha due figli: Giuliano e Paolo.

Da questo momento la sua attività si divide tra il lavoro di scultore e la traduzione in

marmo di opere altrui.

Fin dagli anni Venti si registrano sue commissioni pubbliche di prestigio, come "La Leva" del 1927 (Roma, Villa Torlonia).

All'inizio degli anni Trenta viene coinvolto nei lavori per Foro Italico di Roma per il quale nel 1932 realizza dieci grandi sculture di Atleti.

Sempre in quel decennio partecipa alla Biennale di Venezia, alla Mostra del ritratto a Firenze, alla Mostra d'Arte Sacra di Bergamo e alla prima Mostra del marmo di Carrara, ove espose la "Fontana di Venere", poi donata alla città di Carrara.

Insegnante di ornato e figura modellata al liceo artistico di Carrara dal 1955 e socio corrispondente dell'Accademia lunigianense di scienze G. Cappellini, nel 1953 porta a termine una grande riproduzione in marmi policromi dell'Ultima Cena di Leonardo, per un cimitero monumentale degli Stati Uniti, e riceve la commissione per Cuba di una colossale statua di Cristo, su bozzetto della scultrice cubana Jillma Madera, ma che non porterà a termine per la morte improvvisa il 1 dicembre 1957.



ALDO BUTTINI

[LA NATIVITÀ]



Aldo Buttini

(1898-1957)

La Natività,
1955

Altorilievo
in travertino
e marmi
policromi
(225x450x43)

La scultura, dall'apparenza monolitica, è costituita da un fondo di travertino su cui poggiano (fissate con perni e mastici speciali) le figure in marmi policromi di Maria e Giuseppe, dei pastori adoranti e dei Re Magi.

Trentasette sono i differenti marmi utilizzati nelle varie tonalità di colore e assemblati con la capacità sapiente di un intenditore lapideo del Rinascimento.

Tutto testimonia la grande maestria dell'Artista nel lavorare il marmo.

L'opera racchiude in contemporanea due messaggi: quello della nascita e quello dell'epifania di Gesù in una composizione essenziale (non ci sono greggi né cammelli) ma estremamente eloquente.

Firmata in basso a sinistra.

TIPOLOGIE DI MARMI POLICROMI UTILIZZATI PER LA NATIVITÀ

Il grande altorilievo della Natività è interamente realizzato in marmi policromi. In un unico blocco di travertino è stata ricavata l'ossatura e l'architettura dell'opera. Su di esso sono state incastonate le varie figure marmoree. Le figure ed i singoli pezzi sono stati collegati al supporto in travertino con perni e mastici speciali per cui l'opera risulta monolitica.

Trentasette sono le qualità dei marmi policromi adoperati tra questi:

- GIALLO SIENA
- VERDE ALPI
- ROSSO DI FRANCIA
- ROSSO LEVANTO
- ROSSO COLLEMANDINA
- VERDE ISORIE
- CALACATTA
- BROCCATELLO ROSSO MAROCCO
- PORTASANTA TRANI
- ROSSO D'AFRICA
- ROSA CORALLO
- BRECCIE VARIE
- VERDE BOTTIGLIA
- PORFIRICO
- ONICE

